

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2014)

Heft: 2

Artikel: Il lavoro di rete : una risorsa fondamentale

Autor: Motta, Stefano / Travella, Sistiana

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853049>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il lavoro di rete: una risorsa fondamentale

Sistiana Travella, Capo équipe presso il servizio di assistenza e cure a domicilio ACD del Mendrisiotto

Spitex Rivista: Lei ha una vasta esperienza nel settore oncologico e delle cure palliative.

Sistiana Travella: Prima di lavorare all'ACD ho operato molti anni sia in oncologia, sia nelle cure palliative. Queste ultime hanno catturato il mio interesse in modo maggiore avendo una valenza più ampia rispetto all'oncologia. Le cure palliative difatti si occupano di tutti quei pazienti affetti da patologie non guaribili ma invalidanti e permettono loro di ridurre la sofferenza ed aumentare quindi la qualità di vita.

Lei è tra le fondatrici di Hospice.

Attorno agli anni 90, cioè all'inizio della mia esperienza in oncologia, una persona malata di tumore doveva affrontare un numero di ricoveri piuttosto importante ed anche la sua morte avveniva in ospedale, in quanto la possibilità di ricevere sostegno in questa fase della malattia a domicilio era de-

cisamente molto ridotta. Abbiamo pensato quindi di iniziare una collaborazione con l'allora consorzio di aiuto domiciliare del Mendrisiotto per offrire ai pazienti l'opportunità di rimanere nella loro casa attornati dal calore delle loro famiglie ricevendo cure adeguate e mirate al controllo dei sintomi ed all'aumento della qualità della vita.

La nascita di Hospice è stata la logica conseguenza della volontà di non lasciare isolata questa esperienza ma di diffondere ed ufficializzare quello che inizialmente era solo il desiderio di dare dignità alle persone che volevano vivere fino all'ultimo giorno della loro vita a casa loro.

Qual è il ruolo di questi enti?

È importante per gli infermieri sul territorio avere un supporto specialistico sia a livello medico che a livello infermieristico, in quanto anche le cure palliative sono in continuo svilup-

po. Ogni situazione viene quindi gestita a livello multidisciplinare.

Poi ha iniziato a lavorare per ACD Mendrisio.

È stato un passaggio quasi naturale, visto il mio interesse per il mantenimento a domicilio. Tutti gli infermieri ACD sono formati sulle tecniche richieste per i casi di cure palliative. Si tratta di una scelta strategica che ci permette di conciliare la missione generalista con il bisogno di specializzazione. In quest'ottica, la consulenza di un servizio esterno è molto importante.

Come riuscite a dare contenere la rotazione del personale?

Dove possiamo inviare gli stessi operatori, ma non è sempre facile. Bisogna quindi concentrarsi su due aspetti: la trasmissione delle informazioni e il saper creare uno spirito di gruppo. Un valido sistema di comunicazione interno permette di organizzare al meglio il percorso di presa a carico anche se sono più operatori che si dedicano al paziente. La corretta presa a carico diventa quindi un obiettivo di gruppo. Questo obiettivo non si limita però solo al personale curante, ma bisogna coinvolgere il paziente e la sua famiglia, in modo che si sentano appoggiati e partecipi. Se noi trasmettiamo sicurezza, se l'infermiere sa confrontarsi anche con la morte, vuol dire che facciamo bene il nostro lavoro.



Sistiana Travella foto: sm

Intervista di Stefano Motta